

# “Nave hotel” finita sotto sequestro Frode nelle forniture: un indagato

C'è un indagato nell'inchiesta sulla nave “hotel” che avrebbe dovuto ospitare le forze dell'ordine per il G7. Nave sottoposta a sequestro. L'unico indagato, rappresentante legale della società “fornitrice” del servizio, risponde di frode in pubbliche forniture.

Al centro degli accertamenti del Nas dei carabinieri, delegati a procedere, che hanno effettuato un sopralluogo mercoledì, ci sarebbero «rilevanti criticità igienico-sanitarie e gravi carenze alloggiative» segnalate alla Procura che è prontamente intervenuta.

L'ex nave da crociera Costa Magica, poi ribattezzata nel giro di qualche mese Mykonos Magic ed infine Goddess of the Night era arrivata a Brindisi con un giorno d'anticipo sulla tabella di marcia per permettere a un numero così alto di personale - in attesa lungo al banchina di Sant'Apollinare, con mezzi partiti da ogni angolo dell'Italia - di fare un check-in in tutta tranquillità. Ma i guai a bordo era iniziati subito, dopo diverse lamentele raccolte dai sindacati di categoria della polizia di Stato.

I primi a salire erano stati gli agenti della Squadra mobile. Gli elementi d'indagine raccolti e la necessità di ulteriori approfondimenti investigativi - anche di natura tecni-

ca - avevano quindi reso necessario l'adozione del decreto di sequestro della motonave. Il controllo è stato coadiuvato, per gli aspetti di specifica competenza, dalla Capitaneria di porto e dal Nucleo antisofisticazione e sanità dell'Arma dei carabinieri. Sulla nave erano saliti anche il questore Giampietro Lionetti, il dirigente della Squadra mobile, Giorgio Grasso e il comandante della Capitaneria di porto, Luigi Amitrano, per notificare il provvedimento di sequestro firmato dal procuratore di Brindisi, Antonio De Donno.

Si va avanti con gli approfondimenti investigativi, anche a partire dal costo del noleggio, pari a 6 milioni di euro. Una sola notte hanno trascorso a bordo i 2mila uomini in divisa che avrebbero dovuto alloggiarci per l'intero periodo del summit dei grandi della terra.

I vertici dei sindacati Sap e Siam (che fanno capo a polizia e carabinieri) pronti a costituirsi parte civile qualora i responsabili del “disastro” della nave-hotel dovessero essere rinviati a giudizio.

Una presa di posizione che è stata ribadita a chiare lettere ieri mattina durante la conferenza stampa convocata dal sindacato autonomo di polizia Sap nella sala consiliare della provincia di Brindisi.

«Mentre il G7 è stato un successo anche a livello di immagine, noi invece siamo qui - ha evidenziato il dirigente nazionale del Sap, Francesco Pulli - per rappresentare le problematiche che abbiamo vissuto sotto l'aspetto logistico. Su questo noi siamo assolutamente scontenti». Il rappresentante sindacale delle divise sottolinea l'aspetto inaccettabile delle condizioni in cui si sono trovati a tu per

tu gli operatori delle forze dell'ordine giunti in Puglia per garantire la sicurezza durante il summit dei grandi della Terra. «Siamo assolutamente scontenti per come sono stati ricevuti i nostri colleghi in quella nave maledetta. E i nostri colleghi - sostiene Pulli - sono stati eroi nel vedere quella nave e nel rimanere a bordo in attesa delle decisioni prese dal Dipartimento e fino a quando, con il coordinamento del questore, non sono state trovate le strutture idonee per essere trasferiti». Quindi, il responsabile del Sap è tornato sul punto della questione giudiziaria. «Se dovesse esserci un rinvio a giudizio noi saremo, lo ribadisco, parte civile come Sap e anche come SimCarabinieri per difendere i nostri colleghi», conclude Pulli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E il sindacato di Polizia denuncia «I nostri colleghi sono stati eroi. Noi pronti a costituirci parte civile»**



Alcune delle immagini ritratte all'interno della nave e finite nel fascicolo della Procura di Brindisi che indaga su una presunta frode nelle pubbliche forniture



Peso: 35%



Peso:35%